



POLICY RELATIVA AI “CONFLICT MINERALS”

Il 22 agosto 2012, la Commissione statunitense per i titoli e gli scambi (SEC, United States Securities and Exchange Commission) annuncia l'adozione delle norme definitive relative ai “Conflict Minerals” di cui alla Sezione 1502 della normativa Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act (“Conflict Minerals Rules”).

L'obiettivo delle Conflict Minerals Rules è quello di scoraggiare l'utilizzo di minerali il cui commercio potrebbe finanziare i conflitti violenti in Africa Centrale. I “conflict minerals” includono oro, columbite-tantalite (coltan), cassiterite, wolframite e i loro derivati, attualmente limitati a tantalio, stagno e tungsteno, indipendentemente dalla loro provenienza. I “conflict minerals” che possono avere conseguenze negative ai sensi delle Conflict Minerals Rules sono i minerali che provengono (o vengono estratti) dalla Repubblica Democratica del Congo (RDC) e/o dai Paesi limitrofi (Angola, Burundi, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Ruanda, Sudan, Tanzania, Uganda e Zambia) (“DRC Conflict Minerals”).

Sesa si impegna ad attuare una politica di approvvigionamento socialmente responsabile rispettando i diritti umani e perseguendo lo scopo di evitare contributi a qualsiasi conflitto attraverso le sue decisioni e pratiche di acquisto indiretto di minerali all'interno della sua catena di fornitura.

In accordo con quanto affermato nel Codice Etico riguardo ai principi di responsabilità sociale, diritti umani e discriminazione, il Gruppo Sesa si impegna a non acquistare consapevolmente componenti che contengano minerali provenienti da zone di conflitto e da impianti situati nella Conflict Region non certificate come “conflict-free”.

Sesa si aspetta che tutti i suoi fornitori di componenti contenenti 3TG compiano sforzi ragionevoli per segnalare lo status dei Conflict Minerals e la loro politica a riguardo. A sostegno di ciò, Sesa ha chiesto e continuerà a chiedere dichiarazioni da fornitori da cui si approvvigiona e che gestisce, al fine di garantire la trasparenza nella propria catena di fornitura.

Tutti i fornitori devono inoltrare questo requisito a monte della catena di approvvigionamento al fine di determinare l'origine dei minerali specificati. Laddove una fonte sia dichiarata proveniente dalla Conflict Region, Sesa chiederà a quei fornitori interessati di cambiare la loro fonte di approvvigionamento. Nel caso in cui, per vari motivi non sia trovata un'alternativa immediata Sesa lavorerà in collaborazione con i relativi fornitori pertinenti per identificare, qualificare e reperire parti o soluzioni alternative.

Empoli (FI), 30 aprile 2025

Sesa S.p.A.

Sesa S.p.A.

Via Piovola, 138
50053 EMPOLI (FI)
P.I e C.F. 07116910964